

# Lazio in Coro

Associazione Regionale Cori del Lazio

## INVESTIAMO NELLA FORMAZIONE

Le iniziative per cantori e direttori

## GOOD BYE SUMMER

La festa di inizio stagione

## PER LE STRADE DI ROMA

In coro nello sfondo della Città Eterna

## RUBRICHE

## CHORALITER

Appuntamento a Roma per l'Assemblea e la Cerimonia del 30° della FENIARCO

SETTEMBRE 2014

DIRETTORE  
Alvaro Vatri

COORDINAMENTO  
Fabrizio Castellani

SEGRETARIA  
Elisa Rotondi

LA REDAZIONE  
Maria Sara Cetraro  
Andrea Coscetti  
Chiara De Angelis  
Rita Nuti  
Plessia Ripandelli  
Marco Schunnach  
Dodo Versino  
Fabrizio Vestri  
Mara Volpi

GRAFICA E IMPAGINAZIONE  
Giusy Ricci

HANNO COLLABORATO  
Carla De Muner  
Basso Ostinato  
Antonietta Cossu

A.R.C.L.  
via Valle della Storta, 5  
00123 ROMA  
tel.: +39 3356791634  
www.arcl.it  
arcl@arcl.it



<b>EDITORIALE</b> .....		
● Il Presidente scrive	- di Alvaro Vatri	3
<b>FOCUS</b> .....		
● L'aggiornamento dei direttori e il "problema" dei repertori	- di Alvaro Vatri	4
<b>ACTA</b> .....		
● Il Concorso di Arezzo: cronache e risultati	- di Elisa Rotondi	5
● Intervista doppia	- di Elisa Rotondi	10
<b>AGENDA</b> ..... notizie dall'Arcl .....		
● Canto D'Assieme	- di Dodo Versino	12
● III Flash Choral Mob "Goodbye Summer"	- di Marco Schunnach	13
● A spasso col coro	- di Dodo Versino	14
<b>RUBRICHE</b> .....		
● La posta di Controcanto	- di Basso Ostinato	16
● Notati sul web	- di Marco Schunnach	18
● Uno spartito al mese	- di Andrea Coscetti	19
● Sondaggio n°2: I Risultati	- di Chiara De Angelis	21
<b>CRONACHE CORALI</b> .....		
● Quando la musica unisce due continen	- di Carla De Muner	23
● Vocalmente - Il festival della musica a cappella	- di Fabrizio Castellani	25
● MusicAntium 2014	- di Maria Sara Cetraro	29
● X Concorso Internazionale "Chorus Inside Summer"	- di Antonietta Cossu	31
● Happy Birthday Notevolmente!	- di Fabrizio Castellani	32
● Al "Seghizzi" sbanca il Musicanova	- di Fabrizio Castellani	33
● Castelli Singers per Peter Pan Onlus	- di Carla De Muner	34
<b>BACHECA</b> .....		
● Verso il Concorso 2014		36
<b>CHORALITER</b> .....		
● Celebrazioni del trentennale e Assemblea Feniarco a Roma		37

# Il Presidente scrive

“  
... quello che serve  
veramente è la competenza e  
l'esperienza,  
a qualsiasi età, ed en-  
trambe sono frutto di studio  
e applicazione.”  
”

## Le novità della Stagione 2014-2015

Eccoci di nuovo a riprendere il dialogo con i nostri amici dopo un breve periodo di vacanza che ci auguriamo sia stato lieto per tutti. Iniziamo la nuova stagione associativa con alcune iniziative importanti che danno realizzazione al “piano strategico” messo a punto dal Consiglio Direttivo, rinnovato lo scorso aprile. Ne abbiamo sommariamente dato conto, ma vedremo di entrare di volta in volta nei dettagli. In generale diciamo che l'ARCL per il triennio 2014-2017 intende “mobilitare” tutti i suoi associati con iniziative che li rendano sempre più aggiornati e competenti e sempre più consapevoli di un'appartenenza “fattiva” all'Associazione.

La prima tappa è stato il rinnovamento del sito, con l'istituzione della figura del “referente” su cui fa perno la nostra comunicazione interna e verso l'esterno.

Il secondo passaggio è la sollecitazione progettuale dei direttori, di cui parliamo più a fondo nel focus.

Un terzo aspetto fondamentale è la formazione della classe dirigente del movimento corale amatoriale, non solo per la nostra associazione regionale ma anche in una prospettiva nazionale e internazionale.

A questo punto inevitabilmente esce fuori la famosa parolina magica: “i giovani”.

Certamente la classe dirigente del futuro sarà formata da coloro che attualmente sono giovani, ma personalmente ritengo illusorio e addirittura disonesto dire che “basta essere giovani” per avere diritto a “governare”, perché sappiamo bene che quello che serve veramente è la competenza e l'esperienza, a qualsiasi età, ed entrambe sono frutto di studio e applicazione. Non è un discorso molto popolare (ovunque sentiamo rivendicare diritti “in quanto giovani”), ma il nostro mondo amatoriale è orientato da valori e da “sogni” che guardano oltre contingenze e mode cercando di attingere sempre a quello che di più bello, più giusto e più vero l'uomo ha compiuto e può ancora compiere nella sua storia (non è tale la musica?). Scendendo sul pratico anticipo che abbiamo intenzione di riprendere “alla grande” il progetto della Commissione Giovanile che, dopo la prima entusiasmante esperienza, non ha avuto il seguito che ci aspettavamo, un po' per nostra carenza di comunicazione e un po' per una certa reticenza (se non paura) nei cori a dare spazio ai tanto vezzeggiati giovani.

Prossimamente tutti i cori, oltre ovviamente quelli dichiaratamente “giovanili”, riceveranno l'invito a segnalare all'ARCL dei giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni per formare una commissione composta di 5 elementi che, dotata di un regolamento e di un budget autonomo, si eserciti nel progettare e gestire iniziative utili per la nostra coralità e si prepari al governo futuro delle nostre associazioni “in quanto giovani, ma soprattutto in quanto formati, consapevoli e competenti”.



## L'aggiornamento dei direttori e il "problema" dei repertori



di Alvaro Vatri

Abbiamo già ampiamente annunciato nel nostro sito e su LazioinCoro il seminario sulla Musica Corale Contemporanea che il M° Gary Graden terrà a metà novembre, tappa "provvisoriamente" conclusiva di un percorso iniziato con il M° Piero Caraba nell'ottobre 2013 e transitato con grande successo e trasporto nel Coro Laboratorio ARCL seguito dal M° Marina Mungai.

In realtà il seminario (che è per la nostra Associazione un interessante e innovativo esperimento) è solo un aspetto di una "strategia" più ampia rivolta ai direttori dei cori associati per il prossimo triennio, messa a fuoco dal rinnovato Consiglio Direttivo nello scorso aprile e che ora, a inizio stagione, entra nel vivo. La "strategia" prevede un contatto più sistematico con e tra i direttori dei cori appartenenti all'Associazione Regionale a partire dalla "famosa" Consulta dei Direttori che intendiamo convocare almeno una volta l'anno (per il 2014 sarà entro metà ottobre), per poi sfruttare tutte le altre occasioni che potranno presentarsi: corsi, seminari, incontri culturali.

Che il contatto dell'ARCL con i direttori debba essere sempre attivo non è esigenza di adesso: direi che è fondante nel rapporto non solo associativo, ma in questi ultimi anni stanno avvenendo tanti importanti cambiamenti nel panorama della coralità amatoriale che sentiamo l'esigenza di ampliare le nostre conoscenze, rivedere alcuni assunti teorici e aggiornare gli strumenti di analisi e i criteri di valutazione per poter continuare a svolgere l'attività di valorizzazione e promozione della coralità amatoriale i cui fondamenti umani, culturali e sociali rimangono invariati, anzi, ulteriormente rafforzati. Si pensi al meraviglioso fiorire di tanti cori giovanili, all'interesse che i media ripongono sempre più massicciamente nel mondo corale, al rinnovamento dei repertori eseguiti, solo per citare alcuni aspetti più macroscopici, e si comprenderà come il ruolo dell'associazionismo di "secondo" e "terzo" livello (regionale e nazionale) diventa ancor più necessario per interpretare e rappresenta-

re nelle sedi opportune le istanze vere e importanti di un movimento variegato e fluido ed evitare che il nostro "popolo cantante" sia visto come un settore merceologico o una eccentrica categoria di consumatori. È necessario dunque che noi per primi mettiamo a fuoco "chi siamo", "cosa vogliamo", "cosa stiamo facendo e come lo facciamo": siamo noi che generiamo il valore del nostro movimento e siamo noi che dobbiamo anche elaborare gli strumenti idonei per la sua valutazione e valorizzazione.

C'è poi un secondo spunto che è sopraggiunto a corroborare la nostra scelta, ed è scaturito dal Convegno Nazionale delle Commissioni Artistiche Regionali organizzato dalla Feniarco lo scorso giugno a Mogliano Veneto. Nella sua relazione il M° Carlo Pavese, vicepresidente di ECA-Europa Cantat, ha riferito di un sondaggio abbastanza estemporaneo ma significativo svolto tra i colleghi stranieri. La domanda era: "Quali sono gli stereotipi sulla coralità italiana?"

Ecco le sintetiche risposte: nel repertorio non si va oltre il Rinascimento e il Barocco; opera in luoghi molto belli ma è un po' "polverosa"; le sue caratteristiche più rappresentative sono il coro maschile e Bepi De Marzi; il livello qualitativo è generalmente medio con troppo poche eccellenze; i direttori hanno più fiducia nella "buona stella" che in una collaudata professionalità.

Gli stereotipi sono come i pregiudizi, ma se si sono formati vuol dire che alla base qualcosa di vero c'è stato! Sappiamo tutti che non è così (il successo del Festival di Torino e i ripetuti trionfi internazionali di molti nostri cori ne sono la prova inconfutabile), tuttavia uno spunto costruttivo possiamo e dobbiamo trarlo: non stanchiamoci di investire nella formazione dei direttori, perché, come ha concluso il M° Pavese, "direttori competenti cercheranno cantori competenti e cantori competenti cercheranno direttori competenti", a tutto vantaggio dei nostri cori e... alla faccia degli stereotipi!

## Il Concorso di Arezzo: cronache e risultati



di Elisa Rotondi

Per una intera settimana, dal 23 fino al 31 di agosto, la città di Arezzo ha ospitato il Polifonico 2014. All'interno della manifestazione si sono svolti diversi eventi come la Masterclass di Direzione di Coro, il Concorso Internazionale di Composizione "Guido d'Arezzo" ed il festival Internazionale di Canto Popolare ma sicuramente i più seguiti e più attesi sono stati il 31° Concorso Polifonico Nazionale ed il 62° Concorso Polifonico Internazionale. Sede dei concorsi è stata, come dallo scorso anno, la Basilica di San Domenico con l'autentico Crocifisso del Cimabue a "supervisionare" le esibizioni! Giovedì 28 agosto si è svolta la fase del Concorso Nazionale che ha visto la partecipazione di soli cinque cori.

Per la sezione 1 (cori misti, maschili, femminili e gruppi vocali) si sono esibiti il Coro Femminile EOS di Roma, diretto dal M° Fabrizio Barchi; il coro Femminile "Francesco Sandi" di Feltre diretto dal M° Maria Canton ed il coro Lux Harmonica di Monte San Savino diretto dal M° Benedetta Nofri. I cori hanno eseguito tre brani ciascuno; la tensione era palpabile ma le compagini sono riuscite a mantenere la concentrazione ed a regalare della bella musica al pubblico presente!

Il primo premio è stato assegnato proprio al Coro Femminile EOS con un punteggio di 176/200, il secondo al giovane, non per l'età anagrafica ma perché di recente formazione, gruppo dei Lux Harmonica con un punteggio di 167/200 ed il terzo al Coro Femminile "Francesco Sandi" con un punteggio di 161/200.

Per la sezione 2 (cori di voci bianche) si sono esibiti il Coro di Voci Bianche Carminis Cantores di Puegnago del Garda, diretto dal M° Ennio Bertolotti ed il coro Piccole Note di Monte San Savino, diretto dal M° Benedetta Nofri. Il primo premio è stato assegnato al Coro di Voci Bianche Carminis



Cantores, che ha affrontato il concorso con spirito sorprendentemente "maturo", ottenendo un punteggio di 178/200 ed una ulteriore menzione specifica, il secondo premio non è stato assegnato mentre il terzo premio è andato al Coro Piccole Note con un punteggio di 146/200.

Tutte le esibizioni sono state gradevoli ma ci si aspettava che la coralità italiana fosse maggiormente rappresentata; sicuramente la fine dell'estate non è il periodo migliore per l'attività dei nostri cori e proprio per venire loro incontro dal prossimo anno, edizione 2015, il concorso Nazionale "Guido d'Arezzo" si svolgerà nel mese di novembre.



La giuria del Concorso Polifonico Nazionale era composta dai Maestri:

Javier Busto

Marco Cimagalli

Luigi Ciuffa

Maria Dal Bianco

Luigi Marzola

Nel tardo pomeriggio dello stesso giorno si è invece aperto il 62° Concorso Polifonico Internazionale "Guido d'Arezzo" che quest'anno ha visto la partecipazione di ben 16 gruppi, selezionati tra 20 richiedenti, provenienti da 11 diversi paesi:

*Cappella Odak* - da Zagreb (Croazia), diretto da Jasenka Ostojić [Sezioni 2, 3, 4, 6]

*Children's Choir of Musamari Choral School* - da Tallinn (Estonia), diretto da Tiina Mae [Sezioni 5, 6, 8]

*Youth Choir of Tallinn Music High School* - da Tallinn (Estonia), diretto da Ingrid Korvits [Sezioni 4, 6, 7, 8]

*Métaphores, female choir of the Conservatoire* - da Grenoble (Francia), diretto da Maud Hamon-Loisançe [Sezioni 4, 6, 7]

*Paragita Student Choir of Universitas Indonesia* - da Depok (Indonesia), diretto da Ratna K. Katamsi e Barkah Adji Kasyono [Sezioni 2, 3, 6]

*Coro Femminile "Francesco Sandi"* - da Feltre (Italia), diretto da Maria Canton [Sezioni 4, 6, 7]

*Coro Femminile EOS* - da Roma (Italia), diretto da Fabrizio Barchi [Sezioni 4, 6, 7]

*Dysonans Chamber Choir* - da Poznań (Polonia), diretto da Wdowicka-Mackiewicz [Sezioni 2, 3, 6]

*University Choir of Pardubice* - da Pardubice (Repubblica Ceca), diretto da Tomáš Židek [Sezioni 2, 6, 7]

*Gallina Vocal Group* - da Ljubljana (Slovenia), diretto da Ana Erčulj [Sezioni 3, 6, 7]

*Ingenium Ensemble* - da Ljubljana (Slovenia), diretto da /, [Sezioni 3, 6, 7]

*Ipavska Chamber Choir* - da Vipava (Slovenia), diretto da Matjaž Šček [Sezioni 2, 6, 8]

*Coro de Cámara "Álterum Cor"* - da Valladolid (Spagna), diretto da Valentín Benavides [Sezioni 2, 6, 8]

*Schola Cantorum Sopianensis* - da Pécs (Ungheria), diretto da Valér Jobbágy [Sezioni 2, 6, 8]

*Children's Choir GLORIA* - da Zhytomyr (Ucraina), diretto da Nataliia Klymenko [Sezioni 5, 6, 8]

*Oreya* - da Zhytomyr (Ucraina), diretto da Alexander Vatssek [Sezioni 2, 6, 7, 8]





La giuria del Concorso Polifonico Internazionale era composta dai Maestri:

Peter Broadbent	Regno Unito
Javier Busto	Spagna
Luigi Ciuffa	Italia
Giovanni Conti	Svizzera
Valérie Fayet	Francia
Stojan Kuret	Slovenia
Fabiana Noro	Italia

I primi ad esibirsi sono stati i gruppi iscritti alla Sezione 3 (gruppi vocali a voci miste o pari) dove hanno "stravinto" gli Ingenium Ensemble con 191/200, un sestetto davvero mirabile dotato di bellissime voci ma soprattutto di grande sensibilità e doti interpretative (c'è da puntualizzare che pur avendo vinto la sezione 3 l'Ingenium Ensemble non ha potuto prendere parte al "Gran Premio Città di Arezzo", inserito nel circuito GPE, in quanto lo stesso regolamento dell'European Grand Prix for choral singing ammette formazioni con numero minimo di 12 elementi!). È poi stata la volta della sezione 4 (cori a voci pari, maschili e femminili) che ha visto la vittoria delle ragazze di Tallinn, il Youth Choir of Tallinn Music High School, con un punteggio di 183/200 (segnaliamo il terzo posto ex aequo del Coro Femminile EOS e del Coro Femminile "Francesco Sandi" con un punteggio di 165/200...davvero complimenti!).

La giornata di venerdì 29 agosto si è invece aperta con la sezione 5 (cori di voci bianche) nella quale i due cori partecipanti, Children's Choir of Musamari

Choral School ed il Children's Choir GLORIA, hanno vinto ex aequo il secondo premio con un punteggio di 171/200. Si è in seguito aperta la sezione 6 (rassegna per periodi storici), la più lunga e sostanziosa! Per quanto riguarda la Polifonia modale o mensurale (periodo A- dal 1450 al 1600) il primo premio è stato assegnato all'Ingenium Ensemble con un punteggio di 186/200; per il periodo inerente al Barocco ed al Classicismo (periodo B- dal 1600 al 1800) non è stato assegnato il primo premio; per il Romanticismo e tardo romanticismo (periodo C- dal 1800 al 1920) il primo premio è stato assegnato al Coro Oreya con un punteggio di 185/200; per quanto riguarda infine la musica moderna e contemporanea (periodo D- dal 1920 ad oggi) il primo premio è stato assegnato nuovamente al Coro Oreya con un punteggio di 187/200 e lo stesso coro ha ricevuto anche un premio speciale proprio per l'esibizione nella categoria D. L'intensissima giornata si è conclusa con un ulteriore intensissimo concerto nella piazza antistante la basilica, al quale hanno preso parte i cori iscritti alla sezione 8 (29° festival corale internazionale di canto popolare), il cui vincitore è stato decretato con una votazione del pubblico... ed è risultato di nuovo il coro ucraino Oreya! Sono stati poi proclamati i cori ammessi al Gran Premio Città di Arezzo per le sezioni svoltesi sino a quel momento (sezioni 3-4-5-6): Youth Choir of Tallinn Music High School dall'Estonia, coro Oreya dall'Ucraina ed il coro Métaphores, female choir of the Conservatoire dalla Francia che pur non avendo vinto alcuna categoria è stato ammesso a discrezione della giuria per l'alto punteggio, 181/200 ex aequo con le ragazze di Tallinn, ottenuto nella Sezione 6 categoria D. A conclusione della ricca giornata di musica il Guido-neum Festival ha ospitato un concerto del gruppo vocale dell'Anonima Armonisti, complesso vocale a cappella, romano, attivo dal 2003; e la serata non poteva concludersi in maniera migliore! I sette ragazzi hanno allietato gli spettatori con la loro freschezza e la loro energia goliardica.





Sabato 30 agosto alle 9:30 si è ricominciato con la sezione 2 (cori a voci miste); gli otto cori partecipanti hanno presentato ciascuno tre brani, uno dei quali d'obbligo (*Sagittae potentis acutae* di G.P. da Palestrina), e ne è uscito vincitore ancora il coro Oreja con 189/200.

Nel primo pomeriggio ha avuto quindi inizio il Gran Premio Città di Arezzo.

La competizione era tra i tre cori già citati; la tensione era palpabile e l'aspettativa dell'uditorio alta ma i tre cori sono riusciti ad offrire un grande spettacolo di musica.

Le ragazze dello Youth Choir of Tallinn Music High School hanno aperto lo spettacolo mantenendo una concentrazione ed una tensione davvero coinvolgente; uno dei brani proposti, di Urmas Sisask, *Gracias agamus Domino Deo Nostro*, è stato eseguito in maniera impeccabile superando (cosa che non sembrava possibile all'uditorio!) la precedente esecuzione.

A seguire si è esibito il coro *Métaphores*, female choir of the Conservatoire "difendendosi" molto bene, ed eseguendo un brano davvero interessante, 'Soleils' di Patrick Burgan, ma la distanza dagli altri due cori concorrenti era abbastanza evidente.

Ed è stata la volta del coro Oreja che ha rapito letteralmente il pubblico sia per la scelta di un repertorio vario (con brani di T.L. de Victoria, Poulenc, Arvo Pärt, Karlsons) che per la magistrale esecuzione e la sentita interpretazione (il Kyrie di Pärt Uusberg ma soprattutto l'interpretazione "coreografata" che ne ha dato il coro ha colpito molte persone tra il pubblico) hanno dimostrato la poliedricità di questo coro...che è uscito vincitore anche da questo ultimo round!





Si è così aperta la parte più “rilassata” della manifestazione: nel tardo pomeriggio un ricco concerto dell’Anonima Armonisti, i sette hanno intrattenuto gli spettatori con arrangiamenti vocal pop e medley veramente originali ma la sorpresa più grande è stata constatare l’alto gradimento da parte di “non romani” (quand’anche non italiani) de ‘I gatti di Largo Argentina’ a riprova che la musica, e la buona musica, è un linguaggio universale!!!

E come concerto di chiusura si sono alternati sul palco i cori partecipanti alla sezione 7 (Rassegna di libera espressione), anche questa a “votazione popolare” che ha visto (ancora!) la vittoria del coro Oreya; sarà stata la tensione ormai sciolta o i repertori più “leggeri” ma sta di fatto che tutti hanno cantato più liberamente, divertendosi e facendo divertire il pubblico, insomma con l’intento di condividere il proprio saper far musica e saper allietare gli animi.



La cerimonia di premiazione si è conclusa con un momento davvero toccante: il coro Oreya schierato sul palco, fiero, unito, che canta con il cuore in mano l’inno ucraino.

Sono stati tre giorni davvero intensi, pieni di musica, di emozioni, di bellezza...e non solo per la qualità dei cori presenti e la musica prodotta davanti ad una giuria schierata ma soprattutto per la musica fatta per i vicoli, sotto i portici, al tavolino di un caffè e condivisa, per caso, con persone che sentono la tua stessa passione.





di Elisa Rotondi

Ed ora "crogioliamoci" un po'...l'Anonima Armonisti, gruppo vocale romano, composto da sei cantanti ed un beatboxer, facente parte dell'ARCL, è stato invitato dal Presidente e dalla Commissione Artistica del Polifonico di Arezzo a tenere i due concerti conclusivi della manifestazione...decisamente un grande onore ed una grande responsabilità ma soprattutto una grande novità.

Abbiamo rivolto alcune domande al Direttore Artistico del Polifonico, Piero Caraba, ed al Direttore Artistico dell'Anonima Armonisti, Dodo Versino.

Invitando l'Anonima Armonisti sul palco del Polifonico di Arezzo quale messaggio si è voluto dare?

**Piero Caraba:** *La voce, se usata bene, è foriera di bellezza in ogni direzione e in ogni campo; al Polifonico è la voce la vera protagonista, e come tale non poteva mancare in uno dei suoi tanti modi di essere; l'importante è sempre il rispetto per l'organo che la produce e per l'organo che la ascolta!!*

Quali sono i propositi per i prossimi anni?

**P.C.:** *I propositi e le idee sono sempre molte; di certo l'obbiettivo è di creare nuove formule di raffronto tra i cori e di aprire il Polifonico sempre più all'esterno del mondo specificatamente corale, in una sinergia reciproca.*

Quali sono state le reazioni, sia dall'interno, dagli "addetti ai lavori" che dall'esterno, a questa novità?

**P.C.:** *In generale la "novità" è stata molto bene accolta; ciò si deve molto al modo "educato" e intelligente che hanno attuato gli "Anonimi Armonisti" per inserirsi nel contesto del Polifonico; da parte nostra, con il Presidente e la Commissione Artistica di Arezzo avevamo studiato a lungo e con molta cura i momenti e i tempi più opportuni per offrire tale novità al pubblico. Anche i rappresentanti degli altri concorsi gemellati con il Polifonico hanno molto apprezzato.... chissà... forse ci copieranno!*





Quale è stata la vostra reazione all'invito al Polifonico?

**Dodo Versino:** *Credo che l'espressione "sbigottimento" renda bene l'idea. Quando il M° Caraba è venuto a sentirci, a dicembre dello scorso anno, ero certo che fosse stato trascinato a forza da qualcuno. Alla sua proposta ho reagito ridendo, pensavo scherzasse. Poi ho capito che diceva sul serio, e ho provato un sentimento a metà tra eccitazione e terrore. Gli altri lì per lì hanno avuto una risposta più tiepida, perché provenendo da percorsi musicali diversi da quello strettamente corale non erano a conoscenza della portata della manifestazione a cui erano stati invitati.*

Accettando l'invito al Polifonico di Arezzo avete voluto mandare un qualche messaggio al mondo della coralità?

**D.V.:** *Nel mondo corale i gruppi come l'Anonima sono spesso visti come una nicchia nella nicchia. Il fatto di utilizzare l'amplificazione, o la beatbox, ha portato gruppi come questo a rimanere in disparte, o addirittura ad essere esclusi dalla vita corale tradizionale, fatta di rassegne, concorsi e così via. L'Anonima poi è a sua volta particolare tra i gruppi vocali: è senza dubbio poco ortodossa, punta tutto sull'aspetto performativo del proprio concerto, rimanendo per altri aspetti a tratti un po' naïf. Tuttavia è un gruppo che sul palco sa essere molto efficace, anche in circostanze diverse da quelle abituali. La scelta di portare l'Anonima al Guidoneum è stata coraggiosa, ma il mondo è bello perché è vario, e credo che l'invito sia stato anche un modo per dire "impariamo a guardarci intorno".*

Quali sono state le reazioni "in loco", se differenti, all'interno del gruppo?

**D.V.:** *Salire sul palco di piazza San Domenico non è stato emotivamente facile. Io avevo una paura simile a quella provata all'orale della maturità. Gli altri erano apparentemente più tranquilli, anche se ho avvertito in loro un'attenzione e una concentrazione diversa dal solito. Si erano accorti che non si trattava di un concerto qualunque, e anche se il pubblico è stato accogliente e caloroso, in quel momento avevamo tante orecchie puntate addosso, un uditorio fuori dal comune.*

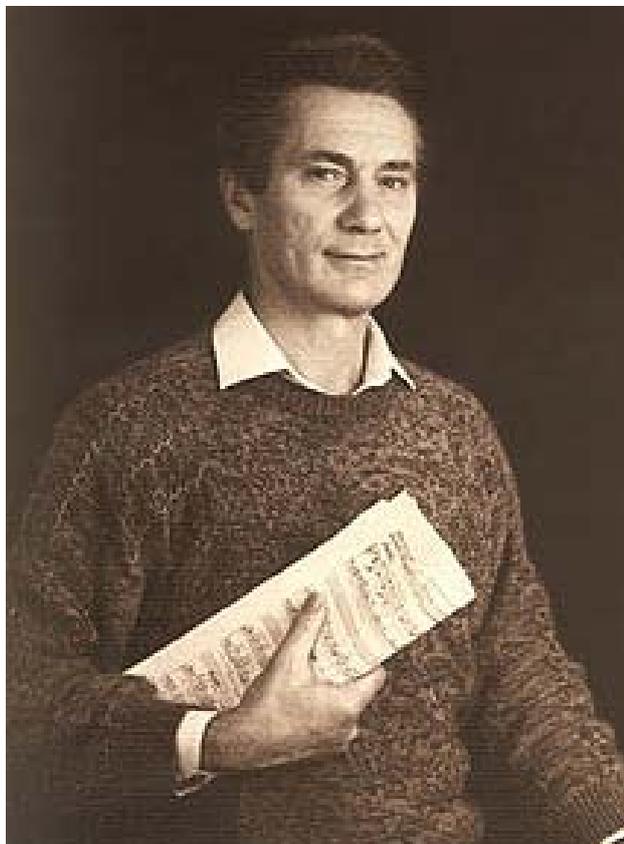


## Canto D'Assieme

- una proposta per commemorare
- (in modo diverso)
- la scomparsa di Pietropoli



di Dodo Versino



Sono già passati vent'anni.

Scriva Leopoldo Gamberale, sul sito del Coroanaroma: " È stata una triste fine di ottobre, nel 1994, quando Lamberto Pietropoli ha lasciato per sempre il mondo dei suoi cori. Ma, per uno dei felici paradossi che riempiono la nostra vita, da allora la sua musica ha trovato cantori in numero sempre crescente, e sono svariate decine - qualcuna anche fuori d'Italia - le formazioni corali che eseguono i canti composti o trascritti o armonizzati da lui. Ogni anno qualche coro in più". Le sue armonizzazioni per coro - eleganti, cantabili, efficaci, mai troppo ostiche - ormai le conoscono davvero tutti, e le cantano in tanti. La vastità e la qualità del suo lavoro meriterebbero un discorso a parte, il che va oltre le intenzioni di questo articolo. Tuttavia poiché ci avviciniamo al ventennale della sua scomparsa, vorrei fare in questa sede una proposta un po' alternativa per celebrare adeguatamente la ricorrenza. L'idea è questa: una rassegna tradizionale prevederebbe l'alternarsi di più cori che hanno in repertorio gli arrangiamenti di Lamberto.

E se invece provassimo a pensarla al contrario? Se identificassimo quali sono le armonizzazioni più diffuse e cantate e facessimo un elenco di una ventina di brani tra i più - passatemi il termine - quotati? Dopodiché, in fase d'iscrizione, ogni coro partecipante potrebbe indicare quali di quelle armonizzazioni ha in repertorio. Tutti gli accavallamenti di repertorio tra le varie formazioni corali verrebbero utilizzati per realizzare esecuzioni comuni a cori riuniti. Faccio un esempio: il Coro Sentolevoci, il Coro Calodipoco e il Coro Noncaloaffatto dichiarano di avere tutti e tre in repertorio la stessa elaborazione di Pietropoli di Non Potho Reposare. Bene! Il brano sarà dunque eseguito dai tre cori riuniti. E questo principio sarà applicato, se possibile, all'intero concerto. Quindi venti pezzi, magari tutti a cori riuniti. "Ma rischia di venire un pastrocchio", dirà qualcuno. Vero, ma con un'accurata cernita dei brani, una regolamentazione del numero massimo di brani a cui ogni coro può "iscriversi", e soprattutto se i cori partecipanti facessero lo sforzo di provare le esecuzioni comuni per tempo (e non un minuto prima di salire sul palco), il progetto potrebbe riuscire.

Se riuscissimo a organizzarci per bene, potrebbe venir fuori una rassegna efficace, diversa, coraggiosa e toccante, proprio nel rispetto e nel nome di quel "Canto D'Assieme" di cui parlava, ormai un sacco di tempo fa, il Maestro Lamberto Pietropoli.



## III Flash Choral Mob “Goodbye Summer”



di Marco Schunnach

Dopo il successo delle passate edizioni, torna quest'anno la terza edizione del Flash Choral Mob “Goodbye Summer”, l'incontro tra realtà corali per dare l'arrivederci all'estate e il benvenuto all'autunno. La data prescelta è **domenica 14 settembre**, il luogo sarà con tutta probabilità Piazza S. Silvestro, dalle 20 alle 22:30, orario concordato con la Questura di Roma, che ha concesso il suo nulla osta.

Ecco le modalità: alle ore 19 il promotore, Marco Schunnach, avvierà il processo di registrazione dei cori iscritti, consegnando loro l'ordine di esecuzione. Alle 20 inizierà l'evento vero e proprio con i primi 2 brani comuni: i cori seguiranno la direzione del promotore che farà in modo di essere visibile a tutti. Al termine del brano, ogni coro, secondo l'ordine prestabilito, eseguirà in divisa un brano del suo repertorio, mentre gli altri cori ascolteranno: si tenterà di formare un grosso cerchio, al centro del quale si alterneranno i cori che dovranno cantare. Conclusasi l'alternanza dei vari gruppi, si terminerà con gli altri 2 brani comuni, dando quindi l'appuntamento al prossimo anno. I brani comuni sono quelli della passata stagione, Signore delle Cime, Canta se la vuoi canta' e Let the Sunshine in, più il suggestivo brano della tradizione popolare "Benia Calastoria". L'iscrizione è ovviamente gratuita, e possono anche iscriversi cantori non appartenenti a gruppi vocali o cori iscritti. Per la richiesta delle partiture e per procedere all'iscrizione, scrivere a Marco Schunnach, comunicando il nome del coro (o del cantore singolo) e il brano del proprio repertorio che si intende eseguire.

Mail: [marco.schunnach@gmail.com](mailto:marco.schunnach@gmail.com).

Per gli sviluppi e gli aggiornamenti su orario, luogo, logistiche varie, seguite l'evento su Facebook:

<https://www.facebook.com/events/332753710214438/>



## A spasso col coro

Idea per una rassegna corale di strada, sotto il Pronao del Pantheon



di Dodo Versino

A quanti di voi è capitato, passeggiando per la città, di imbattervi in un coro che, in maniera più o meno organizzata, sta cantando per strada?

A me capitò per la prima volta una decina d'anni fa proprio di fronte al Pantheon, dove fortuitamente incontrai alcuni ragazzi che, in maniera del tutto informale ed estemporanea, stavano cantando sotto il pronao del Pantheon. Chiesi loro informazioni e mi dissero che facevano parte di un coro di un liceo, "il Primo Levi". Devo a loro la scoperta della coralità giovanile a Roma, di cui all'epoca non sapevo assolutamente nulla.



A distanza di dieci anni ho cantato per strada tantissime volte con i miei gruppi, ci ho portato i miei cori e ho assistito a numerose esibizioni di cori amici che, per un motivo o per l'altro, avevano deciso di esibirsi per strada per la cosiddetta "Cantata in Piazza".

La cantata in piazza è un'esibizione davvero unica nel suo genere: se si sceglie un punto acusticamente valido, senza il rumore del traffico e con un adeguato andirivieni di esseri umani, la cantata può trasformarsi in un concerto incredibilmente incantevole. Ad esempio se ci si mette sotto il Pronao del Pantheon e si esegue un brano, di norma già a fine pezzo una trentina di curiosi si sono fermati ad ascoltare. Lì sotto ho visto cori attrarre a sé centinaia di persone nel giro di pochi minuti.

L'emozione che prova il corista è fortissima. Di solito ad un iniziale imbarazzo si sostituisce l'euforia, anche e soprattutto perché il corista si accorge che sta cantando di fronte a un pubblico insolito: il pubblico di strada, costituito prevalentemente dai passanti del momento, eterogeneo per sua stessa natura, ben diverso dal consueto pubblico di amici, parenti e seguaci.



La piazza poi è un giudice perfettamente imparziale: se quello che canti funziona la gente si ferma e ti applaude, se non funziona semplicemente se ne va.

Quest'estate, dopo aver ottenuto gli adeguati permessi, l'ho fatto per due volte sotto il pronao del Pantheon con i miei cori. Nel farlo ho notato un dettaglio su cui in passato non mi ero soffermato: la cosa piace e piace tanto, non solo a chi canta ma anche a chi si ritrova ad esserne spettatore improvvisato. L'ultima volta ad un certo punto un passante mi ha detto: "Hai visto la piazza? Si è svuotata, sono tutti sotto il pronao a sentire voi!" E l'affetto, i complimenti che ho ricevuto in tutte le lingue del mondo mi han fatto riflettere: noi cantando lì sotto stiamo facendo qualcosa di grande, stiamo dando qualcosa, stiamo offrendo un servizio alla città.

E così i primi di agosto mi sono presentato al Primo Municipio e ho detto: "A costo zero, ci permettete di fare una rassegna corale sotto il pronao del Pantheon? E' un regalo che il mondo corale vuole fare alla città". La proposta è stata accettata con entusiasmo. Già per questo ottobre vorremmo organizzare una serie di concerti corali lì sotto, tre o quattro a settimana per un mese, autorizzati e sostenuti dal Municipio e dal Comune di Roma. Questo potrebbe essere un primo passo. Se la cosa funziona magari riusciamo a riprenderci un po' dello spazio che meritiamo, come mondo corale, nella cornice inestimabile della città eterna.





*Caro Basso Ostinato,*

*la mia è una domanda difficile, sicuramente delicata e forse fuori luogo in questa rubrica. Come direttore di coro negli anni ho avuto tanti nuovi ingressi, il che mi ha dato gioia e soddisfazione. Tuttavia in alcuni casi mi sono trovato seriamente in difficoltà. La domanda è: come comportarsi quando ai provini ti si para di fronte un perfetto disadattato, uno psicopatico puro? Qual'è la sottile linea che divide un coro amatoriale da una comunità di recupero?*

*Un direttore di coro*

Accidenti! In questo numero ci andiamo leggeri! Infatti ho omesso a bella posta il nome del direttore che ha fornito lo spigoloso spunto di riflessione per ragioni.... diplomatiche.

L'argomento è delicato ma sicuramente fertile. Il direttore in questione chiede qual è la sottile linea che divide un coro da una comunità di recupero: ma un coro È una comunità di recupero! Chiariamoci subito: non si parla di entità in cui si applicano precise terapie mediche e psicanalitiche, ma a mio avviso un coro è uno splendido consesso in cui la gente può recuperare insieme ad altri l'interesse per il bello, la passione per qualcosa che è cultura viva e non certo nozionismo, che quindi può far crescere le persone, si può recuperare il valore di fare le cose insieme ad altri, si può recuperare il proprio preziosissimo tempo

libero perso magari davanti a insipide programmazioni televisive. E poi si può recuperare la magia della musica, che è l'indescrivibile chiave di volta dell'attività corale, vivendola come parte di un meccanismo complesso di cui ci si può sentire ingranaggi perfetti. Si può inoltre recuperare il valore dell'arte per poterlo donare alla gente, insieme ad un'emozione. E tutto questo si può fare insieme ed in armonia con altre persone. Non siete quindi d'accordo con me che i cori sono e possono essere splendide comunità di recupero?

Ma il direttore nel dettaglio della sua domanda parla di persone, o personaggi, che ritiene di definire "psicopatici" o "perfetti disadattati". Anche qui vorrei cercare di dare peso alle parole. Se ci si vuole riferire a quello che il nostro amico probabilmente intende, quindi a persone che non sono in grado di socializzare con equi-



librio, di gestire il proprio impegno, la propria voce e le proprie capacità in modo fruttuoso e quindi vantaggioso per un coro la risposta è ovvia e banale, anche se forse un pizzico crudele: è difficile che questo genere di persone possa dare un contributo valido all'attività di un coro. Ricordiamoci che i cori sono fatti per cantare insieme, e farlo bene. La musica è bellezza, e se non la si fa bene il giocattolo si rompe.

Ma anche qui può essere utile dettagliare: esistono "psicopatici" in quanto non psicologicamente equilibrati perchè pensano prevalentemente alla musica e la passione del canto li travolge, tanto da assorbire le energie prevalenti del loro essere. E vi possono essere "perfetti disadattati" in quanto non proprio adatti al superficiale e crudele mondo in cui tutti siamo immersi, spesso povero, cinico e decadente, in quanto la loro passione musicale debordante e la loro voglia di fare qualcosa di speciale li rende non banali e non inclini a livellarsi verso il basso di una massa che pare non apprezzare le cose belle e di valore. Beh! In questo caso mi sento di suggerire al direttore di coro ed ai suoi colleghi di non trascurare per nulla queste tipologie di presunti "psicopatici" o "disadattati" in quanto potrebbero dare un contributo concreto ed addirittura speciale al gioco del canto d'insieme. Che ne dite? Sappiamo che spesso non tutto il male viene per nuocere! E poi, visto che il gioco delle definizioni è relativo, chi è senza peccato scagli la prima pietra!



*Scrivete a [controcanto@arcl.it](mailto:controcanto@arcl.it), e proponete le vostre riflessioni o osservazioni sulle mille sfaccettature che il mondo della coralità può offrire, anche se vi dovessero sembrare banali o forse bislacche. Probabilmente saranno spunti validissimi per parlarne insieme.*

# Notati sul WEB

- Matricole di Oxford
- a ritmo di Shakira

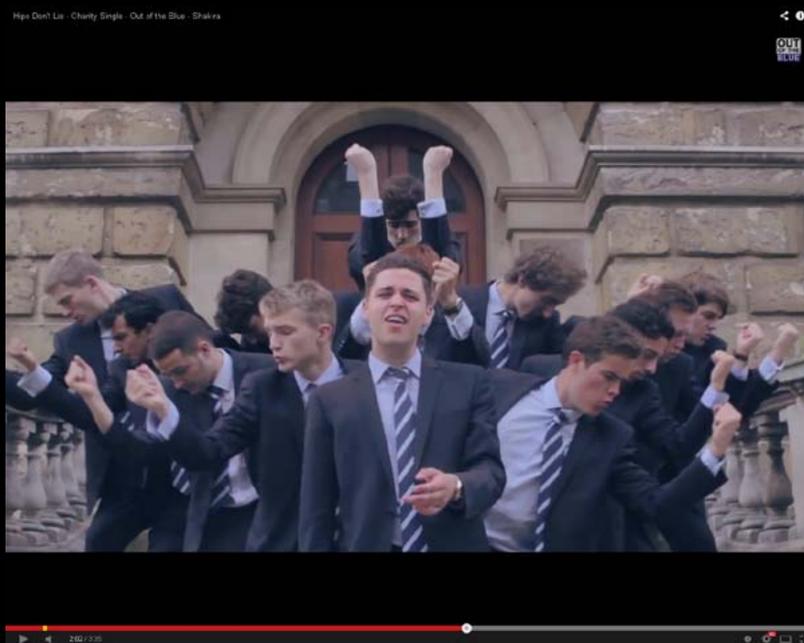


di Marco Schunnach  
(marco.schunnach@arcl.it)

Impossibile omettere dal giornale di questo mese gli **Out of the Blue**, cioè i 15 componenti del coro dell'Università di Oxford, ed il loro medley di canzoni di Shakira, per due motivi fondamentali:

- il medley, che unisce 3 dei brani di maggior successo della cantante colombiana, e cioè **Hips don't lie, Whenever wherever e Waka Waka**, è estremamente godibile, fresco e leggero, bello l'arrangiamento e belle anche le voci dei coristi, perfettamente amalgamate nelle varie sezioni maschili;

- il video è stato girato per beneficenza, con lo scopo di aiutare una struttura che si occupa di bambini malati terminali, la Helen and Douglas House di Oxford.



Ecco il link, buon ascolto!

<https://www.youtube.com/watch?v=bRWVMPnByzo>

## Uno spartito al mese

- CUPS (When I'm gone) -
- Anna Kendrick (Portland-USA, 9 agosto 1985 - vivente)



di Andrea Coscetti  
(andrea.coscetti@arcl.it)

Dal film Pitch Perfect (2013) - Voices nella versione italiana

Ascolto consigliato: <http://m.youtube.com/watch?v=CmSbXsFE3I8&sns=em>



Manca solo un giorno per la programmata consegna dell'articolo alla redazione di LazioInCoro e vado a dormire molto preoccupato: ho ancora il foglio in bianco e, dei tanti spunti che avevo avuto durante le ferie estive, non ho ancora tirato giù neanche una riga. Intanto diverse e-mail mi ricordano l'imminente scadenza. Complice probabilmente l'impepata di cozze della sera prima, fatto sta che inizio subito uno strano sogno, che pian piano assume le dimensioni di un incubo... Sono in un campus americano, di quelli che si vedono nei film...L'impressione è proprio di stare in un film...E mi pare di averlo anche visto!

Girando tra il campus leggo un annuncio in cui cercano cantori per cori giovanili. Lo so che non ho l'età, come canterebbe Gigliola Cinguetti, ma sto in un sogno quindi, ovviamente, mi presento al provino, tanto chi mi riconosce? Entro in un teatro in cui man mano sfilano gli aspiranti cantori per l'audizione. Al mio turno mi rendo conto che tra la commissione esaminatrice siedono diversi direttori di cori giovanili che conosco, tra gli altri Fabrizio Vestri, Fabio De Angelis, Dodo Versino. Oppoffarbacco! E che ci fanno loro lì? Ma forse nel sogno mi vedono con un'altra faccia; speriamo bene! No! Arriva l'incubo! Mi hanno riconosciuto! E non fanno per niente facce contente; subito mi apostrofano: "E TU cosa pensi di fare qua?" Balbetto: "Veramente ...il provino... non c'erano limiti d'età nell'annuncio..."

"E TU saresti in grado di cantare in un coro giovanile?" - e con tono minaccioso - "Ora vediamo che sa fare questo "diversamente pischello", Anna, dagli il bicchiere; anzi, visto che siamo buoni, dagli anche lo spartito".

Beh, se c'è uno spartito da cantare forse ho ancora una chance, anche se non capisco cosa c'entra il bicchiere. Ed a questo punto entra in scena Anna Kendrick, l'attrice/cantante americana protagonista del film Pitch Perfect, e mi consegna un bicchiere e un foglio, che sarebbe poi lo spartito. Nel foglio niente pentagramma, niente note, solo questa scritta:

BATTO- BATTO- 1-2-3  
BATTO E SPOSTO IL BICCHIERE  
BATTO/PRENDO/ PICCHIO (bicchiere  
con mano libera)/  
GIU'(bicchiere sul tavolo)  
CONSEGNO (all'altra mano)/BATTO  
(sul tavolo mano libera)/E RIPORTO  
GIU'

Quindi la botta finale: "E non ci provare, bicchiere e canto insieme!"

Ora mi è tutto chiaro: sono FREGATO, non canterò mai in un coro giovanile, neanche in un sogno!

Per fortuna mi sveglio di soprassalto e l'incubo finisce. Ma lo spunto per l'articolo è arrivato.

Ora posso andare a bermi un bicchiere d'acqua per riprendermi dallo spavento.  
Poi poso il bicchiere sul tavolo ed inizio a ripassare la parte: batto/batto -1-2-3...

A questo punto dell'articolo molti di voi stanno ridendo di gusto della scenetta che vi ho rappresentato, qualcuno spero con le lacrime agli occhi: il che vi colloca nella categoria dei veramente giovani, che cantano nei cori giovanili per diritto d'età, o tra i "diversamente pischelli", come si direbbe nelle aule dei tribunali, quelli quanto meno informati sui fatti. Per tutti quelli che non sanno assolutamente di cosa stiamo parlando, un po' di spiegazioni.

Giusto un anno e mezzo fa uscì un simpatico film USA, *Pitch Perfect*, (Voices nella versione italiana), una sorta di rivisitazione in chiave Vocal pop di *Grease*.

La protagonista, la cantante e attrice Anna Kendrick, rese celebre la pellicola interpretando proprio una sua canzone, *Cups (When I'm gone)*.

Oltre ad essere una bella canzone, la accompagnò ritmicamente con un bicchiere, inventando una tecnica, per l'appunto soprannominata la CUP SONG.

Negli USA è diventata una vera e propria mania: per darvi un ordine di grandezza, il suo video su youtube sta per superare i 150.000.000 (centocinquantamiloni!) di contatti.

Sarà vera gloria? Saprà sopravvivere questa tecnica alla moda del momento ed elevarsi ad arte?

Solo il tempo ce lo dirà: sicuramente è sulla buona strada, visto l'elevato numero di rivisitazioni a cappella (con splendide armonizzazioni a 4 o più voci), che il brano e, parallelamente, la tecnica CUP SONG, sta avendo.

Ve ne segnalo una in particolare, a 4 voci, da andarvi ad ascoltare, semplicemente deliziosa:

<http://m.youtube.com/watch?v=lr0FLbg7CRI>

Altri ancora storceranno il naso, muovendo dubbi sul fatto che "sta roba" difficilmente sarà rappresentata a qualche prestigioso concorso corale. A loro ricordo che esistono anche le esecuzioni di alcune composizioni di Giovanni Bonato, per coro spazializzato e cristalli di Boemia (abbinati all'acquisto della partitura e sfregati per generare armonici a diverse frequenze) che ho sentito eseguire addirittura in qualche concorso internazionale. La nostra CUP SONG, oltretutto, fa uso di bicchieri un po' più "democratici" quindi sotto a provarci!

E chi a priori pensa che non ce la farà mai, non si

scoraggi: si possono scaricare dalla rete anche i tutorial per imparare (mi sono imbattuto in alcuni a dir poco esilaranti).

Intanto anch'io mi sto organizzando e già mi vedo fra 50 anni, entrare in qualche osteria e, dopo aver tracannato un buon bicchiere di rosso, o di whiskey come cita la canzone, girare il bicchiere e sotto gli occhi allibiti degli altri avventori, iniziare a batterci sopra e cantare *When I'm gone, When I'm gone...*

Sicuramente a qualcuno dei presenti gli scapperà la frase: "ma anvedi 'sto vecchio rincitrullito..."

A quel punto lo bloccherò con aria schifata e lo apostroferò così: "bada bene ragazzo: rincitrullito passi pure, ma vecchio NO!, io sono diversamente pischello."

Tanto con circa 18000 giorni a disposizione spero di farcela anche io a imparare a cantare e ritmare con un bicchiere contemporaneamente!

Un sentito grazie a Fabrizio Vestri, che mi ha permesso di ascoltare questa canzone per la prima volta dal vivo al suo MusicAntium 2014.

Una dedica particolare all'inventore del termine "diversamente pischello" (lui sa...)

Per il corso base CUP SONG tutorial (in Italiano) segnalo, tra i tanti scaricabili: [www.youtube.com/watch?v=oOnU0LkXgs4](http://www.youtube.com/watch?v=oOnU0LkXgs4)

Ce la possiamo fare!

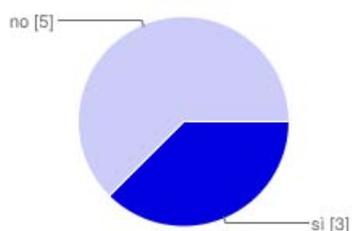




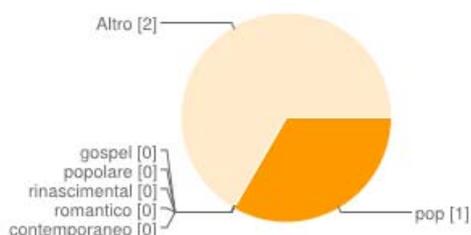
# I RISULTATI

Eccoci qui con i risultati del sondaggio del numero di Luglio che, come ricorderete, riguardava la famigerata questione "repertori". Dopo la pausa estiva abbiamo interpretato curve gaussiane e calcolato innumerevoli deviazioni standard, ma per facilitarvi la lettura dei dati abbiamo deciso di aggregarli in elementari grafici a torta, uno per ciascuna domanda.

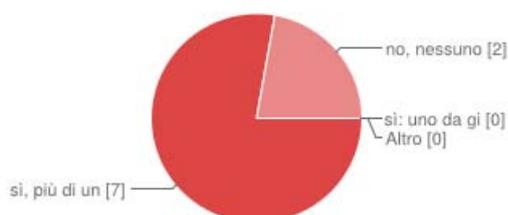
## 1. Il tuo coro è specializzato in un determinato genere?



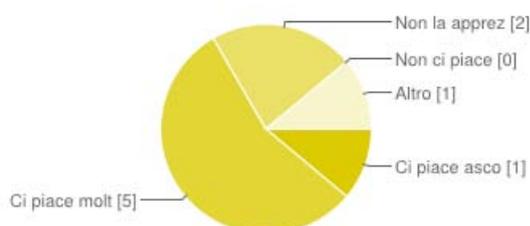
### 1.1 Se sì, quale?



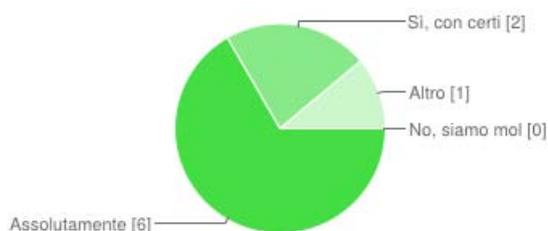
## 2. Avete in repertorio qualche "grande classico" della musica corale?



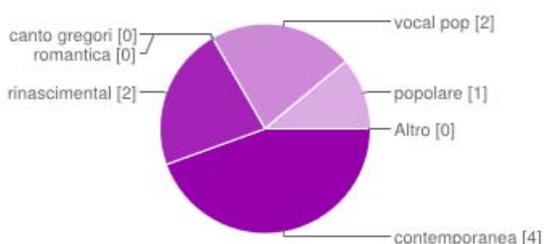
## 3. Che rapporto ha il tuo coro con la musica contemporanea?



#### 4. Siete favorevoli agli scambi di spartiti tra cori diversi?



#### 5. Se dovessi scegliere, quale genere/epoca di musica corale ti piacerebbe studiare o approfondire con il tuo coro?



Notiamo subito un dato importante: la maggioranza dei rispondenti (il 67%) afferma che il proprio coro non è specializzato in un determinato genere, contro invece una minoranza (il 33%) specializzata per la maggior parte in un repertorio definito genericamente "sacro". Molto bene, trovo che spaziare tra epoche e generi diversi sia un ottimo stimolo, sia musicale che culturale, per i coristi, senza nulla togliere ovviamente a chi preferisce focalizzarsi su un genere particolare!

Proseguiamo con l'analisi: la stragrande maggioranza degli intervistati, quasi l'80%, canta in un coro che ha in repertorio più di un classico della musica corale, e questo è un bene per diversi motivi. Ci sono brani considerati "grandi classici" talmente belli che è un peccato non cantarli, ed averli in repertorio permette di vivere quella magnifica esperienza che è cantare a cori riuniti...ma attenzione! Presentare in concerto un grande classico richiede un'esecuzione pressoché perfetta, in quanto la minima sbavatura verrà colta anche da orecchie meno esperte!

Passiamo alla questione "musica contemporanea": più del 50% dei rispondenti afferma di apprezzarla e di conseguenza di cantarla spesso e volentieri. L'altra metà si divide invece tra chi proprio non la apprezza (ben il 22%) e chi invece preferisce ascoltarla ma non cantarla, oppure la canta raramente. L'esito delle risposte era abbastanza prevedibile: approcciarsi al "nuovo" è sempre difficile, tanto più quando questo comporta abituare le orecchie ad armonie diverse da quelle a cui si è abituati. Io sono un po' di parte, in quanto il mio coro viaggia dalla polifonia rinascimentale alla dodecafonia senza passare dal via, ma vorrei lanciare un appello ai nostri lettori più scettici nei confronti della musica contemporanea: datele una chance!

Per quanto riguarda invece la questione "scambio di spartiti" siamo felicissimi di notare che nessuno ha affermato di essere contrario. Quasi il 70% è pienamente favorevole a questa pratica, circa il 20% è favorevole ma con certi limiti, e un 11% invece afferma che, in quanto è il proprio direttore ad



arrangiare la maggior parte dei brani che cantano, sta a lui decidere.

Infine, alla domanda "Se dovessi scegliere, quale genere/epoca musicale ti piacerebbe studiare o approfondire con il tuo coro?" abbiamo avuto le risposte più disparate. Abbiamo in pole position una maggioranza di preferenze per la musica contemporanea (!!!), seguita a pari merito dalla polifonia rinascimentale e dal vocal pop, con infine una piccola minoranza che vorrebbe approfondire lo studio della musica popolare.

Che dire, la realtà dell'Associazione Regionale Cori del Lazio si conferma interessante e variegata! Vi aspetto nel prossimo numero con un altro sondaggio, se avete suggerimenti non esitate a scrivere a [chiara.de.angelis@arcl.it](mailto:chiara.de.angelis@arcl.it) !



**Avete difficoltà a scrivere le vostre composizioni sul pc?**

**Il programma FINALE è per voi pane quotidiano,  
ma avete alcune curiosità o funzionalità che volete conoscere?**

***Dal prossimo numero il “Direttore NERD”  
sarà a vostra disposizione***



***per rispondere a tutte le vostre domande!***

**Scrivete a [direttorenerd@gmail.com](mailto:direttorenerd@gmail.com)  
e fugate ogni dubbio!**

## Quando la musica unisce due continenti

di Carla De Muner

Sarà difficile ricordare tutte le persone, riportare tutti gli eventi legati alla presenza del Vocal de Càmera Platense, nella loro Tournée italiana. Il gruppo Argentino, creato e diretto dal professor Fernando Tomè, è formato da circa trenta musicisti; alcuni sono direttori di coro o docenti di musica e fanno parte di formazioni musicali o gruppi corali della città La Plata e Buenos Aires. Per il loro esordio in questa primavera romana, l'attesa è stata grande e molto laboriosa. Il tutto ha avuto inizio nel settembre del 2013, quando sono stata coinvolta sia dal Prof. Tomè, sia dal soprano Irene Isabel Cafiero dall'Argentina e unitamente al M° Paula Gallardo Serrao a Roma. La loro reputazione e competenza musicale suscitavano in me un po' di soggezione! Chi ha avuto questa esperienza sa che i problemi logistici da risolvere sono tanti; l'ospitalità, gli spostamenti, un po' di turismo romano, programmare concerti, seminari corali... come tutte le attività svolte per passione, la loro tournée è stata una coinvolgente e avvincente avventura, dal punto di vista artistico e umano. Il programma è stato intenso e variegato con concerti - organizzati dai maestri Daniel Montes, Eduardo Notrica, e Michele Piazza a Magliano Sabino -, il seminario per direttori di coro, con il maestro argentino Daniel Mazza. Poi, con il maestro Josè Maria Sciutto, un incontro con il Coro delle Voci Bianche del Teatro dell'Opera; una partecipazione televisiva a "La Canzone di noi" e un importantissimo Concerto al "V° Festival Internazionale di Canto Sacro" nella prestigiosa cornice della Basilica dell'Ara Coeli... Tutto veramente magnifico! Da corista desidero però soffermarmi sul seminario corale di musica argentina, organizzato dal maestro Paula Gallardo Serrao e da Rita Bastoni dell'Associazione Piccoli Cantori di Torre Spaccata. Il seminario è stato tenuto dal professor Fernando Tomè; un intenso e interessante studio di due brani della tradizione argentina, rielaborati per coro misto a cappella. Da segnalare l'entusiastica partecipazione dei coristi, supportati simpaticamente dagli amici della Vocal, provenienti dal Coro Polifonico Femminile A.P.C.T, dal Coro Accordi e Note, dal Coro Latino Americano e il Coro Incanto femminile senza confini. Una premessa che ha elettrizzato il concerto finale, tenutosi alla Regina Mundi di Torre Spaccata. La disponibilità dell'Associazione Piccoli Cantori, grazie anche al parroco don Lucio Maria Zappatore e collaboratori, è stata ammirevole. Hanno ospitato nelle loro case i coristi, supportandoli nelle loro esigenze: sicuramente



una grande amicizia Italia – Argentina. Facendo il punto su questa esperienza, cosa rimane se non una consapevolezza di quanto sia importante confrontarsi con altre realtà musicali? Non a caso l'Argentina è all'avanguardia nella formazione musicale, di pari passo con la Francia e gli Stati Uniti. Non si parla più da anni di "metodi" d'autore come Metodo Orff, Dalcroze, Kodaly ecc. ecc. È uno stadio più evoluto, dove si sviluppa il meglio degli insegnamenti di grandi vecchi maestri con l'aggiornamento di nuovi pedagogisti, come l'argentina Violeta De Gainza della quale, per chi volesse, molti dei libri sono tradotti in italiano. Mi risulta che in Argentina da decenni la musica è una materia obbligatoria dalla scuola materna, alle superiori con insegnanti di ruolo diplomati in Didattica della Musica al Conservatorio. Penso che questo faccia la differenza e il Vocal de Càmera Platense lo ha dimostrato regalandoci, nei vari concerti che ho seguito, un repertorio che ha spaziato dalla musica popolare argentina alla musica sacra in un'appassionante esperienza musicale. Sono certa che i nostri amici argentini, anche a seguito della loro tournée abruzzese e marchigiana, ritornando a casa, avranno un cuore un po' più italiano; anche noi abbiamo regalato loro tante emozioni.

Un pensiero sulla direzione di Fernando Tomè; un uomo piccolo di statura, con delle mani minute... che riescono a suggerire ogni nota, ogni passaggio, ogni chiusura con una autorità che lo rende, indubbiamente un gigante!





di Fabrizio Castellani



E' difficile descrivere a parole e in poche righe l'esperienza fatta in quel di Fossano. Sono stati giorni stupendi, piedi di musica, di stare insieme e si è veramente venuta a creare una grande famiglia. Quando sono arrivato il giovedì pomeriggio, un po' per la stanchezza (sono partito in macchina alle sei di mattina e a Fossano non si arriva mai!!!), probabilmente non mi rendevo ancora conto di quello che mi avrebbe aspettato nei giorni successivi. Il primo incontro è stato nella sala della Fondazione Fossano Musica, ente che ha organizzato il festival, dove siamo stati accolti con grande calore dai ragazzi del coro VoXes che, svestiti i panni dei coristi, ci hanno accompagnato e supportato per qualunque esigenza in quei giorni. Varco la porta di ingresso e chi ti trovo? Tobias Hug, ex basso degli Swingle Singers e direttore artistico della manifestazione che mi ha salutato con un profondo "Ciao" e stretto la mano. Dopo averci consegnato i badge ed averci spiegato a grandi linee come si sarebbero svolte le giornate, ecco salire sul palco i veri protagonisti di questo festival, i "The Real Group", conosciutissimo gruppo a cappella svedese con i quali abbiamo trascorso i giorni successivi e dai quali, personalmente, ho imparato molto nel loro modo di lavorare.

Il "Real Group Camp" (così è stato chiamato) ha visto un susseguirsi di workshop con i componenti del gruppo sui più svariati argomenti: ritmica, ascolto, arrangiamento e improvvisazione, beatbox, riscaldamento di gruppo e in ognuno di questi eravamo noi i primi ad essere coinvolti, è stato lasciato molto poco spazio alle parole e si è passati subito alla pratica! Creare un arrangiamento dal nulla partendo da una melodia scritta appositamente da Anders Edenroth (il tenore del gruppo n.d.r.) ed eseguirla poi nei "Singer's Corner" insieme a tutti e davanti ai passanti, improvvisare liberamente tutti insieme su Amazing Grace e commuoversi per il risultato ottenuto e per le emozioni ricevute sono solo 2 delle esperienze fatte durante il Festival.

E nelle pause tra un workshop e l'altro ci vedevamo con Tobias per imparare una canzone che abbiamo poi eseguito durante un flashmob organizzato la domenica mattina nella piazza del duomo di Fossano e che ha riscontrato enormi consensi! Assolutamente degni di nota sono state le "open sessions" pomeridiane, dove cori e gruppi vocali hanno avuto la possibilità di cantare per 45 minuti i propri pezzi davanti agli altri ragazzi del corso ed al pubblico accorso per l'occasione. Ho avuto quindi la possibilità di conoscere e ascoltare nuovi gruppi (Domino, VeraVox, Comedaccordo, Jazzation e molti altri) e di apprezzare il livello di questi ragazzi.

Punta di diamante del festival sono stati i concerti serali, uno tenuto al Castello degli Acaja (luogo dove si è svolto tutto il Festival) e gli altri 3 al Teatro "I portici". La prima serata hanno partecipato i VoXes, coro di casa, e gli Albert Hera Quintet, il venerdì sera è stata poi la volta dei Cluster, altro gruppo vocale di altissimo livello che partirà tra poco per una tournée in America e in Russia, capitanato da Erik Bosio, grande compositore e arrangiatore; sabato sera il palco del teatro ha visto protagonisti loro, i The Real Group, che hanno incantato gli spettatori per un'ora e mezza con le loro voci e i loro brani ed io ero lì con loro, anzi noi, perché tutti i corsisti, nella seconda parte del concerto, sono saliti sul palco con il gruppo svedese per cantare con loro due brani: "Gøta" e "Big Bad World". Vi lascio immaginare l'emozione che posso aver provato in quei momenti, cantare con delle leggende della

musica a cappella non ha prezzo!

L'ultima sera, invece, è stata la volta di un altro concerto molto importante, perché dalla Danimarca, sono venuti a Fossano i Vocal Line, considerati uno dei migliori cori di Vocal-pop al mondo, guidati dal maestro Jens Johansen e con i quali abbiamo trascorso un'ora la domenica pomeriggio a cantare insieme.

Questa è solo una piccola parte di tutto quello che ho avuto la possibilità di fare durante il Festival, ma una cosa è certa, il prossimo anno ci sarò e spero di aver convinto anche qualcun altro a prendere parte a questa splendida iniziativa!



Foto di Laura Atzeni



di Maria Sara Cetraro

### lo spettacolo corale di una piazza cantante

Una Piazza Garibaldi gremita ed euforica ha accolto i fantastici artisti che, lo scorso 12 luglio, hanno animato la quarta edizione del MusicAntium, il Festival Estivo di Canto Corale Giovanile organizzato dal Coro *Lavinium* e dall'*Associazione Lavinia Litora* in collaborazione con il Comune di Anzio. Otto gruppi, tra i più affermati nel panorama della musica corale del Lazio, si sono alternati sul palco regalando al pubblico uno spettacolo straordinario, ricco di emozioni e sorprese. I ragazzi del *Lavinium* hanno aperto le danze cantando "Sweet Dreams" degli Eurhythmics insieme alle "nuove leve" del *Coro Innocenzo XII* e agli aspiranti cantori che nelle scorse settimane hanno partecipato ad un workshop di canto corale tenuto dal Maestro Fabrizio Vestri, direttore artistico della manifestazione. Il primo coro ospite a salire sul palco è stato il *Soldiesis* di Civitavecchia, diretto da Fabrizio Castellani, che ha presentato un repertorio versatile, rivisitando grandi successi del passato come "Prego, grazie, scusi" di Adriano Celentano e brani più recenti come la commovente "Fix You" dei Coldplay. Poi è stata la volta del *Coro Vox Art* di Ostia, diretto da Andrea Rossi, che ha proposto agli ascoltatori uno spaccato di musica corale coraggioso per una piazza, includendo nel programma anche brani di musica sacra come la solenne "Veni, veni Emmanuel". Con il *Coro InsiemeCanto* siamo tornati "a casa": si tratta della terza formazione anziate diretta dal Maestro Vestri, un coro aperto ad una fascia di età più adulta, ma giovane nello spirito e nell'approccio fresco e curioso al canto corale. Tra i momenti più suggestivi della loro esibizione, l'esecuzione di "Non potho reposare", meravigliosa canzone d'amore in dialetto sardo. A metà percorso, il mega-coro formato da *Lavinium+Innocenzo XII+workshop* è tornato a scaldare l'atmosfera e a far scatenare il pubblico con "Tu mi porti su" di Giorgia-Jovanotti, "Happy" di Pharrell Williams e altri successi pop, per poi passare nuovamente il testimone agli altri ospiti della serata. Il *Coro Canterino* di Roma, diretto da Dodo Versino, ha coinvolto il pubblico con la forza tipica delle canzoni popolari e l'humor di brani come "Però mi vuole bene" del Quartetto Cetra. Ancora pop di ieri e di oggi con il *Coro Green Voices* di Bracciano, diretto da Francesca Reboa, che ha spaziato dai Queen con "Somebody to love" ai Muse, passando per lo spiritual e il gospel. Infine, il *Coro Diapason* di Frascati, diretto da Fabio De Angelis, ha rievocato l'emozione della recente vittoria al programma "La canzone di noi" di

TV2000 eseguendo i brani più rappresentativi di questa esperienza come "Domani 21 aprile 2009" e "Luce" di Elisa. A conclusione della prima parte dell'evento è intervenuta Laura Casella, Presidente dell'Associazione Lavinia Litora, che ha ricordato ai presenti la straordinarietà del lavoro svolto dagli organizzatori della manifestazione, chiaro esempio di quella passione che riesce a superare ogni ostacolo pur di trasmettere qualcosa di bello e di utile alla comunità. L'adrenalina già in salita ha raggiunto i massimi livelli con l'esecuzione dei 150 cantori dei cori riuniti del brano "Benia Calastoria" di Bepi De Marzi, esplosiva dimostrazione della "potenza emotiva" del canto d'insieme. La strada, così, già spianata per il gran finale si è conclusa con l'attesissima esibizione del settetto vocale Anonima Armonisti, concentrato di bravura e simpatia fuori dal comune. Due piccoli inconvenienti, la cui responsabilità non può essere attribuita agli organizzatori di MusicAntium si sono presentati durante la manifestazione: qualche goccia di pioggia durante i minuti finali dello spettacolo e la "scomoda" concomitanza dello stesso con altre rumorose manifestazioni limitrofe. Le mille difficoltà che sempre accompagnano questo tipo di eventi tuttavia non hanno intaccato l'entusiasmo e la voglia di fare degli organizzatori. La quinta edizione di MusicAntium è già in cantiere, così come tante altre fantastiche iniziative, tra cui i prossimi tre appuntamenti del workshop di canto corale tenuto da Fabrizio Vestri, che si terranno alle ore 18 del 21 e 28 settembre e il 12 ottobre presso l'associazione Lavinia Litora, in via Volturmo 4. Restate aggiornati sulle pagine facebook del Coro Lavinium e del Festival MusicAntium e sul sito [www.corolavinium.com](http://www.corolavinium.com).

## “Chorus Inside Summer”

di Antonietta Cossu

Il 22 Giugno 2014 il Coro Polifonico *Lumina Vocis* di Cori, diretto dal M° Giovanni Monti, ha vinto il 1° premio nella categoria Musica Polifonica del X Concorso Internazionale “Chorus Inside Summer” svoltosi a Chieti presso lo splendido Teatro Marrucino.

L'evento è divenuto importante punto di riferimento tra i festival corali in ambito internazionale e ogni anno vede una sempre maggiore partecipazione di cori provenienti da paesi, culture, tradizioni e religioni diverse che si uniscono nei valori e nello spirito espresso dal Festival.

Ogni brano del programma presentato dai diversi cori è stato valutato da una Giuria presieduta dal M° Fabio D'Orazio e formata da musicisti di fama internazionale secondo i seguenti criteri: intonazione, qualità del suono, fedeltà alla partitura e impressione artistica complessiva.

Il momento della proclamazione del coro vincitore è stato molto emozionante: i cantori seduti in platea non sono riusciti a trattenere l'entusiasmo mentre il loro Direttore si recava sul palco a ricevere l'ambito trofeo.

Come sottolineato dallo stesso M° Monti “il premio rappresenta non solo un punto di arrivo, ma l'inizio di ulteriori percorsi per il raggiungimento di nuovi e sempre più ambiziosi obiettivi”.



di Fabrizio Castellani



Il 5 luglio scorso si è svolto nella splendida cornice dell'Oratorio del Caravita a Roma il grande concerto per i festeggiamenti dei 10 anni del coro Notevolmente.

10 anni veramente "notevoli" che li hanno visti partecipare e vincere numerosi concorsi, 10 anni nei quali hanno partecipato a rassegne e concerti in tutta Italia, portando alta la bandiera dei cori romani. E quale miglior modo di festeggiare questo importante traguardo, se non con un mega-concerto-rassegna con quei cori che hanno avuto l'occasione di cantare più e più volte con la compagine diretta da Marco Schunnach!

E così è stato e c'eravamo tutti: Sol diesis, Diapason, Canterino, Incantus, tutti a festeggiare insieme i nostri amici! Il clima, neanche a dirlo, era quello di una vera e propria grande famiglia che si riunisce. Durante la serata ogni coro ha avuto la possibilità di cantare con i padroni di casa uno o due brani del loro repertorio più altri due propri pezzi. Ciò che ne è risultato è stato un pout-pourri di generi e di stili che ha reso il concerto molto interessante anche sotto il profilo puramente musicale: si è passati dalla musica contemporanea d'autore, a brani di musica popolare, da brani di musica leggera ad arrangiamenti dei cartoni animati (questi poi non sarebbero potuti mancare!).

L'oratorio era gremito e la temperatura ha quasi raggiunto gradi equatoriali, ma dalla prima nota eseguita ci si è subito dimenticati di questo e ci siamo goduti un concerto di altissimo livello. Le esibizioni sono state poi intervallate dalla visione dei videoclip che i ragazzi dei Notevolmente hanno girato e che sono visibili su YouTube sul loro canale (<https://www.youtube.com/Notevolmente>).

Alla fine del concerto, inoltre, noi direttori siamo stati omaggiati con una cartellina in pelle personalizzata contenente le composizioni di Marco, regalo che, personalmente, mi ha reso molto felice!

Insomma, una serata piacevolissima sia per noi che abbiamo partecipato, sia per gli spettatori che si sono goduti dell'ottima musica. Cento di questi giorni!



# Al "Seghizzi"

## sbanca il Musicanova



di Fabrizio Castellani



Il Coro Musicanova diretto da Fabrizio Barchi fa incetta di premi alla 53° edizione del Concorso Internazionale di Canto Corale "Seghizzi" di Gorizia. Qualificati per tutte e quattro le finali del concorso (rinascimentale, barocco, contemporaneo, spiritual), il coro romano tiene alta la bandiera della coralità laziale e brano dopo brano inanella una serie di successi che lo hanno portato a questi risultati :

- 1° premio nella categoria rinascimentale
- 1° premio nella categoria barocca
- 3° premio nella categoria contemporanea
- 2° premio nella categoria spiritual
- Premio per il miglior coro a voci miste
- Premio per il maggior punteggio assoluto
- Premio per il miglior programma artistico
- Premio per il miglior brano al "Gloria" della Missa Papae Marcelli

Un risultato davvero degno di nota che premia la grande preparazione e il tanto tempo passato a provare, a studiare ed a migliorarsi!





## Castelli Singers per Peter Pan Onlus

di Carla De Muner

Il mese di giugno è stato per me molto interessante, sia come corista impegnata, sia come spettatrice di vari concerti cui sono stata invitata. In particolare desidero parlare dell'invito ricevuto da parte di Mauro Bellini, Presidente del Coro Castelli Singers. Il concerto si è svolto nello Studio 5 (Dear), della RAI Nomentano, in favore dell'Associazione Peter Pan Onlus. È stato emozionante vedere il coro entrare in quel mega studio che abbiamo tutti imparato a conoscere come teatro di numerose trasmissioni televisive, a partire dalle coriste, svolazzanti farfalline sorridenti in una "mise" in rosso, fino a un elegante direttore, Fabrizio Adriano Neri. Tutto faceva capire che si stava facendo sul serio. Da qualche tempo desideravo ascoltare questo gruppo composto di quattro cori: i Song RAlders (dei dipendenti RAI di Roma), i Castelli Singers di Grottaferrata, il FAO Staff Philharmonic Choir e il Coro INAIL InCanto. Si tratta di circa una novantina di coristi, quando sono al completo. Da non dimenticare la bella solista in rosso, il mezzo soprano Amalia Ruth Dustin, e la pianista Esther Sofaer.

Il concerto è stato presentato dalla Dott.ssa Rita Magnani della RAI mentre la presidente, Signora Giovanna Leo dell'Associazione Peter Pan, che organizza case di accoglienza per i genitori di bambini ricoverati, ha spiegato le finalità di questo spettacolo di solidarietà.

Come indicava lo stesso titolo del Concerto, "Musical per la vita", il coro ha eseguito una panoramica di brani da Broadway a Hollywood di cui vi cito i titoli, per una maggior comprensione della complessità e dell'impegno del loro repertorio.

THE BARE NECESSITIES, (Il libro della Giungla),  
OVER THE RAINBOW, (Il Mago di Oz, solista il mezza soprano Amalia Dustin),  
THE RAIN IN SPAIN e I COULD HAVE DANCED ALL NIGHT (dal musical "My Fair Lady"),  
PEOPLE (dal musical "Funny Girl"),  
THE MAN I LOVE di George Gershwin (solista Amalia Dustin, al pianoforte Fabrizio Adriano Neri).  
NEW YORK, NEW YORK, (dal film omonimo)  
BEAUTY AND THE BEAST (dal film omonimo),  
WHEN YOU BELIEVE (Il principe d'Egitto,



DON'T CRY FOR ME ARGENTINA (dal musical "Evita")  
ONE DAY MORE (dal musical "Les Miserables",  
I KNEW I LOVED YOU di Ennio Morricone (C'era una volta in  
America).  
E LUCEVAN LE STELLE di Giacomo Puccini da "Tosca"  
NESSUN DORMA di Giacomo Puccini da "Turandot"

Mi hanno molto sorpreso le interpretazioni per coro dei brani operistici, che costituivano per me una novità. Dopo questa esperienza ho voluto seguire il loro concerto tenutosi il 28 giugno presso il Palazzo Farnese a Caprarola, dove ho trovato lo stesso entusiasmo e lo stesso impegno per la solidarietà. Ho scoperto che da sempre questo gruppo corale si impegna in progetti di beneficenza e di raccolta fondi, oltre che per l'Associazione "Peter Pan" anche per le attività benefiche dei Cavalieri di Malta, per le popolazioni colpite da terremoti o calamità naturali in diversi paesi del mondo, per "Emergency", per "Medici senza Frontiere" e il loro Ospedale gonfiabile attivo nelle zone di guerra, o per l'Associazione Onlus "ABE" che opera nel contesto dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma.

Mi interessa molto osservare i diversi approcci alla direzione e la risposta del coro, il modo di presentarsi e l'aspetto umano che da ciascun corista trapela. Mi sono sentita privilegiata di essere parte di un mondo come quello del canto, in cui si crea un clima amichevole e il pubblico presente risponde con piacere ed entusiasmo alla richiesta di solidarietà. Bravi i coristi e i vari solisti che si sono alternati, per le belle armonie coinvolgenti di cui sono capaci, brava la solista Amalia Ruth Dustin e la preparatissima pianista Esther Sofaer, complimenti per l'ottima sinergia con il Maestro Fabrizio Adriano Neri. Un bravo anche a Mauro Bellini, "deus ex machina" di questo fantastico gruppo... Arrivederci a presto!



Anche quest'anno si svolgerà la consueta manifestazione organizzata dall' ARCL e dal Coro in Maschera, in collaborazione con il comune di Ariccia, "Verso il Concorso 2014".

Una bellissima esperienza per tutti quei cori e direttori che hanno voglia di mettersi in gioco ed esibirsi davanti ad una commissione di esperti che, alla fine, si incontrerà con i direttori stessi per dare consigli utili alla crescita musicale ed artistica del coro utilizzando i parametri che di solito vengono usati nei concorsi nazionali ed internazionali. Non ci saranno quindi vincitori né vinti, "soltanto" tanta buona musica!

Il tutto si svolgerà il giorno sabato 18 ottobre 2014 presso la Sala Maestra di Palazzo Chigi di Ariccia, con inizio alle 15 e termine alle 19.30

Per qualunque altra informazione, il bando e la domanda di iscrizione, potete visitare il nostro sito [www.lazioincoro.it](http://www.lazioincoro.it) o il sito del Coro in Maschera, [www.coroinmaschera.it](http://www.coroinmaschera.it)



# NOTIZIE DALLA FENIARCO

- Celebrazioni del trentennale
- e Assemblea Feniarco a Roma

Il prossimo mese di ottobre a Roma si terrà l'evento a conclusione delle celebrazioni per il Trentennale della Feniarco, congiuntamente all'Assemblea di autunno.

Questo è il programma di massima:

venerdì 10 ottobre, alle ore 15.00, celebrazione conclusiva del Trentennale nella sala del Consiglio Nazionale presso la sede del MIBACT (Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo)

sabato 11 ottobre mattina, Assemblea nazionale (luogo da definire).

L'ARCL è lieta di poter collaborare a questo importante evento di carattere nazionale e fin da ora dà il benvenuto ai rappresentanti di tutte le regioni.

